

cooperando



163 APRILE 2021

CESVI

IN PRIMO PIANO

**PROTEGGERE
I SOGNI DEI
BAMBINI**

**Il racconto di
Cristina Parodi**

ITALIA

**Infanzia trascurata
e la nuova campagna
*Quando Sarò Grande***

INDIA

**Una giornata alla
Casa del Sorriso**





Aiutaci AD AIUTARE

Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regalisolidali.cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE

Vai sul sito
www.cesvi.org
Numero Verde
800.036.036

C/C POSTALE

772244 oppure usa
il bollettino allegato
specificando la
causale

C/C BANCARIO

Versamento sul c/c intestato
a Cesvi Onlus Intesa Sanpaolo
IBAN IT 49 H 03069 09606
100000000060

Festeggia solidale

Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su regalisolidali.cesvi.org

Dona il tuo 5 x mille

Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

Donazione continuativa

Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

Diventa volontario

Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia Cesvi! Scrivi a volontari@cesvi.org



PROTEGGERE I SOGNI DEI BAMBINI



Cristina Parodi
Direttore
editoriale

I bambini hanno grandi sogni. O almeno dovrebbero, avendo davanti a sé tutta la vita. I bambini rappresentano non solo la nostra gioia più grande, ma anche la speranza di un futuro migliore. Purtroppo però non tutti i bambini hanno la libertà di sognare. Nei miei tanti anni di collaborazione con Fondazione Cesvi e nelle missioni fatte nei Paesi più poveri e svantaggiati dove opera, ho visitato luoghi in cui la mortalità infantile ha ancora numeri impressionanti, causata da mancanza di cibo e cure mediche. Per coloro che sopravvivono il futuro è incerto e i sogni sono un'utopia. Lavoro minorile, sfruttamento, guerre, povertà, abusi e trascuratezza segnano la vita di milioni di bambini che non possono sognare, ma solo lottare per sopravvivere. Non posso dimenticare gli occhi dei bambini in Mozambico, occhi che non piangono mai, nonostante le condizioni terribili in cui vivono, come se anche le lacrime fossero un dispendio di energia troppo grande, ma porto nel cuore anche gli sguardi curiosi dei bambini accolti nella Casa del Sorriso di Harare, in Zimbabwe, dove grazie a Cesvi trovano un pasto caldo, cure, educazione e svago. Ricordo con gioia le bimbe della scuola della Casa del Sorriso di Haiti: sorridenti nelle loro sgargianti divise gialle, piene di vita. Subito dopo, quando sono an-

Degrado, povertà e violenza non riguardano però solo realtà e Paesi lontani, ci toccano infatti molto da vicino e colpiscono purtroppo soprattutto i più piccoli. Nel nostro Paese la violenza sui bambini rimane ancora un problema nascosto e poco considerato. Fondazione Cesvi interviene a favore dell'infanzia e delle famiglie più vulnerabili a Bergamo, Napoli e Bari, dove ha attivato spazi d'ascolto per bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità e percorsi di supporto e aiuto per i genitori.

data a visitare lo slum dove vivono, ho capito quanto sia fondamentale il lavoro di Cesvi. La realtà da cui provengono è una bidonville fatta di baracche di lamiera dove le fognie sono a cielo aperto e i cani randagi razzolano tra la spazzatura. Grazie alla Casa del Sorriso ogni giorno decine di bambini possono studiare con i loro compagni, giocare, costruire un passo alla volta un futuro migliore. In India, a Pune, Fondazione Cesvi, con il sostegno dell'azienda bergamasca Brembo, ha avviato invece un progetto di studio e formazione al lavoro per i bambini e i ragazzi che vivono nella periferia di questa città. Nelle aule semplici della Casa del Sorriso i bambini hanno ritrovato i loro sogni e mi hanno raccontato di voler diventare medici o ingegneri. In Perù, in un viaggio particolarmente toccante perché vissuto con mia figlia Bene-

detta, ho incontrato giovanissime donne, già madri. Qui le bambine che vivono nelle zone povere e periferiche di Lima sono molto spesso vittime di abusi in famiglia, e quando restano incinta vengono ripudiate per finire sulla strada. Cesvi, attraverso i servizi della Casa del Sorriso accoglie queste ragazze con i loro figli e offre loro cure, accompagnamento psicologico, e infine l'opportunità di imparare una professione per renderle autonome e indipendenti nella loro vita futura. Degrado, povertà e violenza non riguardano però solo realtà e Paesi lontani, ma ci toccano infatti molto da vicino e colpiscono purtroppo soprattutto i più piccoli. Nel nostro Paese la violenza sui bambini rimane ancora un problema nascosto e poco considerato, soprattutto a causa della difficoltà di tracciare il fenomeno che spesso rimane chiuso

tra le mura domestiche. Si stima che in Italia "Quasi 1 milione di bambini potrebbe essere vittima o a rischio maltrattamento e di questi solo 1 caso su 10 viene denunciato". Ogni forma di violenza sui bambini, sia essa fisica o psicologica, provoca gravi conseguenze sulle vittime, facendo insorgere disturbi psicologici, depressione, ansia e anche aggressività. Cesvi dopo oltre 35 anni di impegno nei Paesi più poveri del mondo ha scelto di portare la propria esperienza nella protezione e cura dell'infanzia vulnerabile anche in Italia, nei contesti più difficili e degradati intervenendo per prevenire e contrastare il maltrattamento infantile. La pandemia che ci ha travolti nell'ultimo anno ha contribuito ad aggravare le situazioni più a rischio: la chiusura delle scuole, la quarantena prolungata, la chiusura di molti servizi di assistenza sociale hanno reso le situazioni a rischio ancora più critiche. Cesvi interviene a favore dell'infanzia e delle famiglie più vulnerabili a Bergamo, Napoli e Bari, dove ha attivato spazi d'ascolto per bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità e percorsi di supporto e aiuto per i genitori, oltre a attività di sensibilizzazione per la comunità, attore fondamentale per prevenire e contrastare il fenomeno. A conferma di questo impegno Cesvi è in procinto di lanciare una nuova importante campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi dal titolo "Quando sarò grande" che accende i riflettori sull'importanza dei sogni dei bambini. Quei sogni che da oltre 35 anni Cesvi si impegna a proteggere, per tutelare in tutto il mondo il loro futuro e fare in modo che un giorno, possano diventare realtà.

In alto: Cristina Parodi in visita alla Casa del Sorriso di Cesvi a Lima in Perù.

In basso: un bimbo partecipa alle attività di doposcuola nell'ambito del progetto "IoConto" di prevenzione e contrasto al maltrattamento infantile a Napoli



cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Coordinamento: Sara Ruggeri - Direttore responsabile: Simona Denti - Direttore editoriale: Cristina Parodi - Cesvi via Broseta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 cooperando@cesvi.org - Cooperando 162 è stato spedito a 26.024 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori - Grafica: Newtargetagency, Bergamo - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Per saperne di più: www.privacy.cesvi.org Editore: Cesvi Fondazione Onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta il 14/9/88 art 28. L. 49/87- iscritta 4/4/2016 art. 26 L. 125/2014 - Ente Morale n. 1 Persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'amministrazione: Gloria Zavatta (presidente), Walter Arcari, Luisa Bruzzolo, Roberto Caselli, Sergio Vicario, Dino Pozzato, Tommaso Fumagalli - Collegio dei garanti: Gianluca Belotti (pres.), Lella Costa, Gianvito Martino - Collegio dei revisori: Francesca Maconi (pres.), Alberto Finazzi, Salvatore Messina - Soci Fondatori: Walter Arcari, Gianluca Belotti, Riccardo Bonacina, Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano (Direttore Generale), Massimo Gualzetti, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Ferdinando Pagnoncelli, Stefano Piziali, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Collegio dei fondatori ad honorem: Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Andrea Moltrasio, Cristina Parodi, Carlo Pesenti, Giulia Pessina, Dino Pozzato, Gigi Riva, Marco Sangalli, Caterina Sarfatti, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Emilio Zanetti, Riccarda Zezza - Presidente onorario: Maurizio Carrara. Foto di copertina: Roger Lo Guarro



Cesvi è il membro italiano della rete europea Alliance 2015

Italia L'INFANZIA TRASCURATA

Martina ha solo 10 anni: troppo pochi per capire quello che le sta accadendo, giusti per collocare questa cosa tra "le cose sbagliate e ingiuste". Dice che non capisce "Perché questa cosa stia capitando proprio a lei, perché tutto sia cambiato in maniera così veloce". Non sappiamo trovare una risposta adatta ai suoi perché, sappiamo però starle accanto nel modo giusto, con amore, professionalità e attenzione, affinché le sue ferite si rimarginino e lei possa ricominciare ad aspirare a un futuro migliore, possa ricominciare a sognare come tutti i bambini della sua età. Con il tempo.

Martina vive con la mamma (44 anni) ed il fratello di 19 anni, in uno dei quartieri più poveri di Napoli, il Sanità, rione abbastanza centrale dove però mancano le occasioni per fare attività extrascolastiche, privo di spazi per giocare e dove la conseguenza è la segregazione in casa o la vita in strada, con il rischio di esser più vulnerabili a fenomeni di devianza.

Il padre di Martina si è tolto la vita a maggio dello scorso anno, poco dopo il lockdown, forse per disperazione, per la loro situazione di grande precarietà economica "Io l'ho visto, era nella mia cameretta quando io e mamma siamo rientrate. Mamma si è messa davanti per non farmelo vedere, ma io l'ho visto. Solo dopo

però ho capito che era stato lui a uccidersi. Mi manca e so che manca tanto anche a mamma, solo che lei non capisce che non ce la faccio più a vederla piangere, a sentire tutti i giorni il suo racconto. Vederla così mi fa stare ancora più male." Questo è quanto racconta Martina nel momento in cui ci conosciamo negli spazi d'ascolto che Fondazione Cesvi gestisce insieme alla Cooperativa Il Grillo Parlante. Ultimogenita di quattro figli con un divario di 19 anni dall'ultimo fratello, Martina è già zia di 4 nipotini: le sue sorelle pur essendo giovanissime sono già mamme. Martina quando sua madre è fuori per svolgere qualche lavoretto saltuario, viene affidata alla sorella ritrovandosi "a badare" ai suoi nipoti: in un contesto dove non è ben definito "chi bada a chi", Martina si sente sola, abbandonata, ingiustamente adultizzata mentre vorrebbe solo "sognare cosa fare da grande". Di sicuro non questo. I genitori di Martina hanno alle spalle un passato di tossicodipendenza, di carcere, ma soprattutto di gravi ristrettezze economiche.

"Da quando vengo qui al progetto di Cesvi, le cose sono migliorate, abbiamo anche festeggiato il mio compleanno...la mamma mi ha fatto una sorpresa!". Martina, da un anno a questa parte, è seguita dalle operatrici del progetto di contrasto alla trascuratezza infantile: qui viene ascoltata, riceve un aiuto concreto, è inserita in un percorso volto ad accrescere la sua autostima e a trasformarla in protagonista del suo futuro. Tra di loro Titta, 33 anni, che da circa 15 si occupa di progetti legati a famiglie in condizioni di fragilità con bambini piccoli. Anche lei proviene da un quartiere difficile di Napoli "Intraprendere una carriera nel sociale è stata una scelta quasi consequenziale a quello che è insito dentro, a ciò che vedi e sei abituato a sentire, osservare sin da piccola, o in classe o dalle famose finestre/telecamere delle abitazioni di amici e parenti. Mi ha sempre fatto stare bene l'idea di poter essere di aiuto, di poter fare qualcosa che mi rendesse utile, che portasse un sorriso nella vita di qualcuno, al fine di rendere piena la mia di vita" ci racconta.

Quando Sarò Grande

Diamo per scontato che i bambini possano sognare di diventare "chiunque" da grandi. I sogni dei bambini, ci fanno spesso sorridere, ma è giusto che sia così: non devono avere limiti nelle loro aspirazioni, devono ambire a realizzare i propri sogni, a prescindere dal contesto in cui stanno crescendo. Perché sognare deve essere un diritto garantito a tutti i bambini. Eppure, noi che interagiamo con bambini vulnerabili in tutto il mondo, ci rendiamo conto che la prima conseguenza della loro condizione è proprio la perdita della capacità di sognare. Sopraffatti da un presente che vede non soddisfatti i loro bisogni materiali, affettivi, educativi, rinunciano ad aspirare a una condizione diversa rispetto a quella in cui si trovano e a immaginare un futuro come cittadini partecipi e produttivi. La loro condizione li trascina in uno stato di apatia, in cui si è soggetti passivi di un sistema che non li vede protagonisti, altre volte li trascina nel circolo vizioso della devianza. Per questo nasce la campagna **Quando Sarò Grande**: ogni bambino, in Italia, quanto negli altri Paesi del mondo, ha il diritto di sognare un futuro migliore in cui è protagonista della propria vita. È il percorso che stiamo facendo a Bergamo insieme a Luca che sogna di diventare medico, nelle case del Sorriso in India dove molti bambini vorrebbero diventare ingegneri o ancora in Perù dove giovani ragazze desiderano diventare ristoratrici o estetiste. Investire sul futuro dei bambini, vuol dire rovesciare una prospettiva di sconfitta che vede i perdenti trasformarsi in protagonisti. Segui sui nostri canali social la campagna **Quando Sarò Grande** e aiutaci a realizzare i sogni dei bambini.

La storia di Martina non è un caso isolato. Sono molti i bambini e gli adolescenti in Italia che vivono in condizioni multi problematiche, condizioni economiche disagiate, in cui le situazioni di trascuratezza, maltrattamento, sia a livello fisico ma soprattutto psicologico, sono all'ordine del giorno. Secondo le ultime rilevazioni dell'Istat (4 marzo 2021), oggi, in Italia, 1 milione e 346 mila minori vivono in condizioni di povertà assoluta, ben 209 mila in più rispetto all'anno precedente. Questo vuol dire che in Italia si trova in questa condizione il 13,4% dei bambini e dei ragazzi.

All'interno di questo quadro si inserisce un fenomeno che Cesvi sta attenzionando in maniera particolare (uscirà tra poco il nostro 4° Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia), quello del maltrattamento minorile, inteso non solo come abuso, ma anche come trascuratezza, mancata cura, abbandono - come nel caso di Martina, un fenomeno molto più ampio e sommerso che riguarda in Italia circa 1 milione di bambini e adolescenti. Su 10

storie come quella di Martina solo 1 viene denunciata, le altre rimangono nell'ombra, numeri che compongono una stima impressionante. Il fenomeno rimane ancora prevalentemente nascosto, non denunciato e sottostimato, eppure, durante la pandemia, è cresciuto esponenzialmente, l'emergenza Covid-19 non ha fatto altro che peggiorare questa situazione. All'interno delle famiglie più vulnerabili, infatti, i carichi emotivi sui genitori e i bambini, si sono amplificati durante il lockdown: difficoltà economiche crescenti, complessità di vita in abitazioni claustrofobiche, perdita di affetti e di relazioni sociali stabili, mancanza di tecnologia adatta per la DAD, hanno segnato e stanno segnando ancora di più genitori e bambini dal punto di vista emotivo e psicologico.

Ed è per questo che l'intervento di Cesvi è ancora più urgente e importante. La crisi ha colpito e tuttora sta colpendo i bambini/e e le loro famiglie ed è fondamentale identificare le situazioni a rischio per prevenire il rischio di trascuratezza, abbandono, fino al maltrattamento. Accanto all'emergenza

RESTITUIRE
IL FUTURO
AI BAMBINI

ORA
È TEMPO
DI AGIRE

cesvi

QUANDO SARÒ
GRANDE

Aiutami a sognare.
A diventare grande.

DONA ORA SU cesvi.org

Sostieni i nostri interventi di protezione dell'infanzia e aiutaci a liberare dalla paura e dalla solitudine molti bambini.

Con il tuo aiuto potranno ricominciare a sognare:



20
euro

Sostieni i nostri spazi di ascolto per bambini in difficoltà.



50
euro

Offri supporto psicologico a un bambino vittima di maltrattamento.



100
euro

Offri accoglienza, supporto alimentare e cure mediche ai bambini delle Case del Sorriso.

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo in posta o dal tabaccaio, usando il bollettino allegato; in banca con un versamento sul c/c intestato a Cesvi Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 10000000060, oppure con carta di credito sul sito cesvi.org o chiamando il numero verde 800 036 036.

sanitaria è fondamentale occuparsi anche delle emergenze sociali che rischiano di mettere a repentaglio il futuro del nostro Paese, quello dei bambini e dei ragazzi. Cesvi in molte città d'Italia è diventata un punto di riferimento per le famiglie più fragili "che all'inizio ci temevano o facevano fatica a fidarsi di noi e delle nostre osservazioni in merito al loro modo di vivere, educare i figli e affrontare la vita stessa" - prosegue Titta "credo che è nei loro occhi, nel modo in cui oggi ci guardano e chiedono spontaneamente aiuto, il nostro più grande risultato".

UN INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA

di Monica Longaretti - Foto di Roger Lo Guarro



Una bimba frequenta le attività di doposcuola nell'ambito del progetto di prevenzione e contrasto al maltrattamento infantile a Bari

Assunta se n'è andata in un giorno di fine estate, uno di quei giorni in cui si respira un'aria vivace: il caldo umido delle tipiche giornate estive non appesantisce più i pensieri, le giornate si rinfrescano e ci aiutano a raccogliere tutte le energie per pensare a nuovi progetti e nuove idee da realizzare, come prima dell'inizio di un nuovo anno scolastico. Forse Assunta, nei suoi ultimi giorni di vita, aveva avuto modo di ripensare a ciò che le accadeva solitamente in questo periodo dell'anno, che a lei, mi confessò in una delle nostre innumerevoli telefonate, piaceva molto. Ogni anno in quel periodo era particolarmente allegra, perché sapeva che avrebbe rivisto presto i suoi "ragazzi", come amava chiamarli. Assunta, infatti, per tutta la sua vita è stata una Professoressa di Lettere in una scuola media della periferia milanese. È proprio qui che, qualche anno fa, ha conosciuto Dora (nome di fantasia). Assunta mi ha parlato spesso di lei, perché l'incontro con questa ragazzina in qualche modo le ha cambiato la vita. Dora era una di quelle bambine dall'aspetto fragile, ma dai modi esuberanti, al limite della maleducazione. Assunta, donna dotata di grande sensibilità, riuscì però ad andare oltre la sua scontroosità e capì che dietro quel muro si nascondeva una grandissima fragilità. La situazione familiare di Dora era molto critica, un padre



assente e una madre vittima di gravi problemi depressivi. Nonostante avesse solo 12 anni, questa ragazzina si portava sulle spalle tutto il peso della responsabilità di badare ai fratelli più piccoli. Lei stessa era vittima di maltrattamenti e grave trascuratezza. Assunta non poteva voltare le spalle a questa ragazzina così fragile e agli enormi problemi della sua famiglia: attivò i servizi preposti presenti sul territorio e aiutò Dora, i suoi fratelli e la sua mamma a trovare un posto sicuro e protetto in cui vivere, con il supporto di persone qualificate che li potessero sostenere. L'incontro con Assunta ha cambiato decisamente la vita di Dora, ma anche la vita della stessa Assunta, che da quel giorno non ha

Fai come Assunta. Con il tuo testamento a favore di Fondazione Cesvi sarai un medico, un insegnante, un pilota... sarai la forza dei sogni di migliaia di bambini!

Un lascito testamentario è un atto di grande responsabilità civile che riguarda ognuno di noi: può e deve essere avvicinato con serenità, senza paura o superstizione. I lasciti sono un seme prezioso per il futuro del mondo. Qualunque lascito testamentario, anche il più piccolo, si può trasformare in un aiuto concreto per tutti i bambini, le donne e gli uomini che beneficiano dei nostri interventi di sviluppo. Grazie al tuo lascito realizzerai i sogni di migliaia di bambini che con le loro sole forze non potrebbero farcela.

Per informazioni puoi contattare Cesvi al numero di telefono 035 2058066 oppure scrivere a monicalongaretti@cesvi.org

CON IL TUO TESTAMENTO SARAI LA FORZA DEI SOGNI DEI BAMBINI

Ricorda Cesvi nel tuo testamento e restituisci ai bambini la possibilità di sognare. Anche un piccolo lascito può fare la differenza. **Aiutaci a realizzare i sogni dei bambini. Nella vita di un futuro pilota, insegnante o medico ci sarai tu, per sempre.**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER RICEVERE LA GUIDA SU COME FARE TESTAMENTO

CHIAMA IL NUMERO
035 20 58 066

O SCRIVI A
monicalongaretti@cesvi.org



CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO



Ho iniziato a lavorare per Fondazione Cesvi in Sudafrica nel 2013 come coordinatore di progetto fino a diventare oggi responsabile del funzionamento complessivo della Casa del Sorriso nella baraccopoli di Philippi a Cape Town. Il mio ruolo è cresciuto in parallelo all'intensificarsi del lavoro e della presenza di Cesvi nella comunità: siamo diventati sinonimo di sviluppo e responsabilizzazione. Cesvi è "la voce dei senza voce", catalizzatore dello sviluppo della comunità locale. La Casa del Sorriso si trova nel cuore di Philippi ed è stata inaugurata nel maggio 2007. È un luogo di sicurezza per donne e minori senza famiglia che qui possono trovare rifugio dalla violenza domestica e di genere, vere piaghe della zona insieme a disoccupazione, povertà e abuso di alcol. Si tratta di una struttura "ponte" e luogo di socializzazione, una vera oasi di felicità, che offre speranza, ma anche aiuti concreti per costruirsi un futuro migliore. Nella Casa del Sorriso, offriamo alle donne ospitalità, assistenza psicologica e formazione professionale e ai loro bambini cibo, cure, l'opportunità di frequentare la scuola e di sognare il loro futuro. Inoltre lavoriamo sulla sensibilizzazione della comunità sui temi legati alla salute riproduttiva e alle questioni di genere. Il Sudafrica registra uno dei più alti tassi al mondo di violenza domestica e, secondo le ultime statistiche, almeno il 51% delle donne ha subito qualche forma di abuso domestico: un Paese dove la violenza di genere è ormai assurta ai livelli di una vera pandemia. Attraverso le attività della Casa del Sorriso cerchiamo di mobilitare la comunità e sensibilizzarla per incrementare la capacità delle donne di denunciare gli episodi di violenza, ma anche incoraggiare altri uomini e giovani ad essere in prima linea nella lotta con-

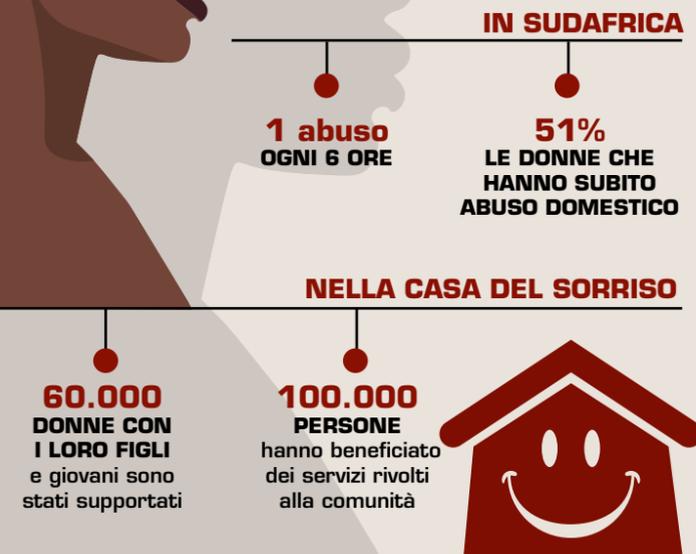
tra la violenza di genere. Dall'apertura della Casa del Sorriso ad oggi sono più di 60.000 le donne, i bambini e i giovani che hanno beneficiato dei servizi che offriamo. Tra le donne che ospitiamo oggi c'è Gcotyelwa di 35 anni, madre di due giovani ragazze, Essona di 16 anni e Asonole di 11. Il loro è un passato doloroso, fatto di abusi vissuti sulla propria pelle per mano dell'uomo di casa, violento e dedito all'alcool, che per anni ha infierito sulla moglie, fino ad arrivare a colpire un giorno anche le figlie. Quando la situazione è precipitata Gcotyelwa è riuscita a riprendere in mano la sua vita, fuggendo e portando con sé le proprie figlie. Oggi la Casa del Sorriso è il loro rifugio e qui hanno ritrovato il sorriso. Gcotyelwa ha completato con successo un corso come guardia di sicurezza ed è attualmente in possesso di un certificato per poter operare in questo settore, comunemente "maschile": un segno di quanto sia cruciale il nostro impegno per l'empowerment femminile. Essona e la sorella Asonole frequentano regolarmente la scuola. Nella Casa si sentono a loro agio e protette, soprattutto hanno imparato ad



amare gli altri e a rispettarli e sono pronte per guardare nuovamente al futuro con speranza. Assistere alla loro rinascita è per me motivo di orgoglio e anche io come loro ho imparato molto da questo lavoro che mi ha permesso di crescere anche a livello personale. Oggi sono fiero di essere considerato, insieme ai miei colleghi, un punto di riferimento per la comunità. L'anno che è appena trascorso è stato molto impegnativo, il Covid-19 ha avuto un impatto pesante su molte famiglie e abbiamo assistito ad un aumento significativo del numero di donne che

La Casa del Sorriso di Philippi

Il Sudafrica è il Paese con il più alto numero di casi di violenza sulle donne a livello mondiale. La violenza sulle donne è frutto del degrado portato dalla povertà. La Casa del Sorriso di Philippi ospita donne vittime di violenza e i loro figli offrendo cure, protezione e opportunità di formazione.



si sono presentate per segnalare episodi di abuso da parte dei loro partner. Abbiamo dovuto sottostare alle necessarie restrizioni dovute alla pandemia, ma abbiamo fatto il massimo per offrire il supporto necessario anche attraverso consulenze telefonica. In tutti questi anni di lavoro con Cesvi ho imparato ad affrontare gli ostacoli e le difficoltà cogliendoli come opportunità per spingerci oltre, adattarci e imparare. Oggi Cesvi conta un team di 10 persone il cui impegno è quello di continuare a migliorare il proprio lavoro per poter sostenere al meglio le categorie più vulnerabili e portare un cambiamento nella società.

Questo lavoro mi dà l'opportunità di avere un impatto positivo sull'intera comunità di Philippi e sono orgoglioso di guidare un progetto così ambizioso: lavorando a stretto contatto con le molte donne che hanno beneficiato dei servizi della Casa del Sorriso ho visto in prima persona come si è trasformata la loro vita dopo aver ricevuto il nostro sostegno. Questa è per me l'opportunità di realizzare quello che credo sia lo scopo della mia vita: aiutare gli altri.

Nella foto principale: Luvuyo Zahela durante un'attività di sensibilizzazione dei giovani della comunità presso la Casa del Sorriso di Philippi.
Nella foto piccola: un ritratto di Luvuyo Zahela.
Nella foto del box: Gcotyelwa, con le figlie Essona e Asonole, in un momento di studio alla Casa del Sorriso di Cape Town.

LA CASA DEL SORRISO DOVE DONNE E BAMBINI RITROVANO LA SPERANZA

ORA È TEMPO DI AGIRE

La Casa del Sorriso di Cesvi in Sudafrica è molto più di un semplice rifugio per giovani madri vittime di violenza e per i loro bambini: è un vero e proprio punto di riferimento per la comunità di Philippi (Cape Town), dove Cesvi è impegnato per favorire l'empowerment delle donne e a fare in modo che i loro diritti e la loro dignità non siano più violati.



Ecco cosa puoi fare, insieme a Cesvi

-  **25 euro** Doni una visita medica a una mamma ospite della Casa del Sorriso
-  **50 euro** Contribuisci all'educazione scolastica dei bambini della Casa del Sorriso
-  **120 euro** Offri sostegno psicologico a una mamma vittima di violenza
-  **250 euro** Garantisci un corso di formazione professionale a una mamma vittima di violenza

Aiutaci a proteggere il futuro di donne e bambini

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** o **dal tabaccaio**, usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento sul c/c intestato a Cesvi Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 100000000060, oppure con **carta di credito** sul sito cesvi.org o chiamando il numero verde 800 036 036.

INDIA UNA GIORNATA ALLA CASA DEL SORRISO, INSEGUENDO UN SOGNO

Vasanth, 14 anni, e Sathish, che di anni ne ha 17, sono migliori amici. La loro giornata inizia presto, con la sveglia alle 5:30 del mattino. Non vivono in una caserma militare (come si potrebbe pensare), ma nella Casa del Sorriso della Fondazione Cesvi, dove alcune delle prime cose che hanno imparato, come giovani ospiti, sono l'importanza di avere una routine e di rispettare alcune semplici e fondamentali regole di convivenza. Per inseguire un sogno si parte anche da qui: da un po' di sane abitudini.

Dopo il lavaggio del viso e la colazione, Vasanth e Sathish partecipano alla lezione di yoga e ad un breve momento di preghiera. Al di là di questo, le prime ore del mattino sono finalizzate all'arrivo puntuale a scuola. Giustamente: parafrasando una celebre frase di Nelson Mandela, potremmo dire che l'educazione è l'arma più potente che hanno questi ragazzi per cambiare la loro vita. In India, però, non è un'opportunità alla portata di tutti. Vasanth, oltre ad una sorella maggiore, ha solo la mamma, una sarta che sopravvive

con pochi guadagni, insufficienti per mantenere tre persone e pagare al contempo le tasse scolastiche; il padre, invece, abbandonò tutto e tutti anni fa. Sathish ha ancora entrambi i genitori, ma proviene da una famiglia in difficoltà economica, difficoltà peraltro che nell'anno del Covid si è manifestata con tutta la sua forza.

"La mia famiglia ha dovuto affrontare un momento molto difficile" ricorda Sathish parlando del tempo passato ad Aarani, dove vivono i suoi genitori. *"Non riuscivamo a comprare nemmeno una bottiglia di latte, nemmeno un po' di provviste per riempire la dispensa"*.

"Non avevamo soldi per il cibo" gli fa eco l'amico. *"Io, mia mamma e mia sorella abbiamo vissuto davvero un periodo molto difficile"*.

I mesi del lockdown sono trascorsi lontano dalla Casa del Sorriso, ma nella concreta percezione della vicinanza di Cesvi. Il coordinatore e il direttore del progetto, nei casi in cui non era possibile recarsi in visita, hanno frequentemente contattato per telefono i ragazzi e le loro famiglie,

per sostenerli moralmente con parole rassicuranti, illustrare i comportamenti da adottare in materia di igiene e prevenzione e aiutarli a comprendere correttamente le normative. Hanno inoltre fatto arrivare kit di provviste e riso, mascherine sanitarie e presidi medici. Intanto, si tenevano le lezioni a distanza, ci si assicurava che i ragazzi non perdessero interesse nell'istruzione e nel fare i compiti, e lì si avviava alla professionalizzazione con interessanti laboratori manuali, finalizzati per esempio alla creazione di borse fatte a mano con carta riciclata e giornali.

Per fortuna sono mesi lontani. Al ritorno da scuola, Vasanth e Sathish fanno merenda e giocano insieme agli altri ragazzi (il calcio va per la maggiore). Poi c'è tempo per i compiti e, occasionalmente, anche per qualche laboratorio.

Oggi, in particolare, gli operatori hanno chiesto a ciascuno di disegnare su un foglio il proprio sogno, quello per cui si è disposti ad impegnarsi e a fare sacrifici, quello che una volta raggiunto renderà felici i propri genitori e soprattutto se stessi.

In india contro il Covid-19

L'India è uno dei Paesi che è stato maggiormente colpito dal Covid-19, con oltre 11 milioni di casi (1 ogni 10 globalmente registrati). Le attività di Cesvi nel Paese non si sono mai fermate:



21,4% la quota di popolazione che in India è entrata in contatto con il Covid-19



2 le Case del Sorriso nel Tamil Nadu, una per le bambine e una per i bambini, più Day Care Centres per la cura e la nutrizione di minori in età pre-scolastica.



80 il numero di bambini sostenuti con percorsi educativi, cibo, ospitalità, kit di prevenzione contro il Covid-19.



149 le ragazze adolescenti che hanno partecipato a due giornate di sensibilizzazione sui temi dell'educazione, della violenza di genere, della salute.

Nella foto principale: Vasanth e Sathish durante una lezione alla Casa del Sorriso.

Sotto: lezione di disegno alla Casa del Sorriso.

"Ho bisogno di supporto economico fino al completamento del mio percorso di studi. Il mio sogno è quello di diventare medico" spiega Sathish mentre disegna una clinica con il simbolo della croce rossa. *"Io invece sarò un ingegnere civile"* dice Vasanth. Arriva il momento della cena. Poi un po' di TV ed ecco il meritato riposo, rigorosamente non più tardi delle 21. Cosa sogneranno questi ragazzi lo sappiamo già.



USIAMO L'EDUCAZIONE PER CAMBIARE LA VITA DEI BAMBINI

Nel Tamil Nadu, da oltre 15 anni, due Case del Sorriso offrono a orfani, bambini provenienti da famiglie in grave difficoltà economica e vittime del lavoro minorile accoglienza diurna e notturna, cibo, vestiario, cure mediche, supporto educativo e soprattutto la possibilità di andare a scuola.

Nelle aree rurali dell'India il 13% della popolazione maschile tra i 3 e i 35 anni e il 19% di quella femminile non ha mai avuto accesso al sistema scolastico.



Ecco cosa puoi fare, insieme a Cesvi



30 euro Doni materiale scolastico a 3 bambini delle Case del Sorriso.



70 euro Assicuri la mensa scolastica a 5 bambini.



100 euro Fornisci assistenza sanitaria e visite mediche nelle Case del Sorriso, anche in relazione alla pandemia in atto.



240 euro Sostieni per un anno tutti i servizi delle Case del Sorriso, garantendo l'accoglienza per bambine e bambini in difficoltà.

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** o **dal tabaccaio**, usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento sul c/c intestato a Cesvi Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 10000000060, oppure con **carta di credito** sul sito cesvi.org o chiamando il numero verde 800 036 036.

ORA È TEMPO DI AGIRE



5 X MILLE BUONI MOTIVI

Covid, fame, maltrattamento, povertà ed emergenza ambientale minacciano il futuro di migliaia di bambini in Italia e nel mondo. Proteggili insieme a Cesvi con il tuo **5 x 1000**.

**DONA
IL TUO
5X1000
A CESVI**

Nella tua dichiarazione dei redditi firma nella casella destinata alle Onlus e scrivi il Codice Fiscale

9500 873 0160

www.cesvi.org

